

## LA LAVORAZIONE DELLA LANA

Fino al secolo scorso nell'alta Valgrande del Sesia la lana veniva prodotta e lavorata localmente con procedimenti tradizionali. In questo scritto saranno integrate le notizie già fornite nel documento *Il lavoro di ogni giorno presente nel sito* nella sezione dedicata alla *Cultura materiale*. In questo documento ci si soffermerà in particolare sulle operazioni allora richieste e sugli strumenti che occorreavano per eseguirle, tenendo presente che attualmente nulla di quanto descritto è più praticato o usato.

### Tosatura

La tosatura delle pecore avveniva solitamente in autunno, possibilmente in fase di luna crescente, al rientro dal pascolo libero ed era effettuata con lunghe cesoie di ferro con due lame appuntite.

### Cernita e lavaggio

La lana ottenuta con la tosatura era sottoposta a cernita per separare la lana delle spalle e dei fianchi (a fibra lunga e fine), della schiena (a fibra corta e ruvida) e del ventre (a fibra corta e debole); il lavaggio della lana era eseguito in acqua fredda, poiché il sapone e l'acqua calda avrebbero fatto infeltrire la lana

### Cardatura

La cardatura consisteva nello sfilacciare e districare i fiocchi di lana grezza. Essa veniva eseguita a mano con una coppia di *scardàcci*, assicelle di legno irte di chiodi dotate di impugnatura (figura a lato), la cui sfregatura una contro l'altra sulle fibre consentiva alla materia grezza di diventare un prodotto adatto ad essere filato



### Filatura

La filatura era compito delle donne: le fibre erano sottoposte a torsione per formare un filo in grado di resistere alla trazione; il processo di filatura consisteva in due operazioni che venivano eseguite contemporaneamente, la torsione e la stiratura del filo: ciò veniva fatto applicando al filo un movimento che avvolgeva le fibre a spirale e le poneva allo stesso tempo in tensione. Per eseguire tale operazione si avevano a disposizione due sistemi diversi.



Il fuso (*fūs*) e la conocchia (*ròcca*):  
1. Fusi di legno di diverse forme  
2. Rocche di uso comune  
3. Rocche nuziali (parte superiore)  
4. Rocche nuziali (bastone)  
5. Fermaglio per la rocca

### Filatura con fuso e rocca (*fùs e ròcca*)

Il fuso è la forma più antica di attrezzo per filare. Il *fuso* era di legno tornito e veniva fatto girare su stesso per torcere e distendere i fili; attualmente si usano fusi molto belli, decorati e di forma elegante. La *ròcca* è la conocchia, che serviva a reggere il penneccchio, cioè il batuffolo di fibre da filare: si trattava di un bastone che era tenuto in genere tra il braccio ed il fianco della filatrice, talora agganciandolo al corpetto con un fermaglio

### Filatura con filatoio ad alette (*filaréll*)

Esistevano due tipi di *filaréll*, rispettivamente a sviluppo orizzontale e verticale. In ogni caso lo strumento era formato da una ruota di legno il cui movimento, azionato con un pedale, era trasmesso ad un dispositivo a forma di U, che ruotando intorno ad un rocchetto torceva ed allo stesso tempo avvolgeva il filato per effetto della diversa velocità di rotazione di rocchetto e alette.



Filatoi verticali



Filatoio orizzontale

Quando si disponeva di diversi rocchetti carichi con la giusta quantità di filo di lana era possibile anche formare un filo a più capi: occorreva in tal caso montare sul filatoio un rocchetto vuoto, fissarvi i 2, 3 o 4 capi disponibili e poi fare ripartire il filatoio nella direzione opposta alla precedente.

### Matassatura

Dopo la filatura il filo di lana era avvolto in matasse utilizzando il *vìndu*, un aspo a perno orizzontale azionato con una manovella.

### Dipanatura e gomitolatura

Questa fase della lavorazione avveniva applicando la matassa su un arcolaiolo di grandi dimensioni ad asse verticale e appoggiato a terra (*àspu*) o, più

recentemente, su un analogo ma più piccolo strumento con bracci a pantografo (*asparö*) che si appoggiava sul tavolo.



Arcolai a perno orizzontale (*vindu*) a sinistra ed a perno verticale (*àspu*) a destra.

#### Utilizzazione

Materassi e cuscini imbottiti con lana cardata ma non filata furono usati dopo il XVIII secolo, quando cadde in disuso il giaciglio formato dalla *basàcca* di tela riempita di foglie secche. Per la loro manutenzione si chiamavano periodicamente i materassai (*matarasé*) che ne cardavano nuovamente la lana mediante particolari cardatrici a dondolo azionate a mano. Un'altra applicazione della lana era la cosiddetta *trapùnta*, una spessa e pesante coperta formata da un sottile strato di lana compreso tra due teli e trapuntato. Il filo di lana era largamente usato per preparare con due ferri lunghi (*fèri da màja*) o tre o quattro ferri corti (*fèri da càusa*) indumenti di ogni tipo: con i primi maglioni maglie e golfini, con i secondi calze, gambali, cuffie e berretti. Di lana era anche la cosiddetta *crucéra*, un copricapo a croce che alcuni uomini usavano per tenere i capelli aderenti al capo. Il filo di lana che si usava era ovviamente quello localmente prodotto, chiamato *làna 'd pèura*, per cui i manufatti erano piuttosto ruvidi e il loro contatto con la pelle poteva essere poco gradevole e irritante. La forma più sofisticata di utilizzazione locale della lana era la cosiddetta *mešalàna*, un panno di lana infeltrita su un ordito di canapa, prodotto

in manifatture locali, che era largamente usato per gli indumenti pesanti e per le ghettoni da neve.

## Glossario

Asparö	arcolaio pieghevole da tavolo
Àspu	arcolaio a perno verticale
Bubìna	bobina, rocchetto
Buriöla :	berretto
Càusa	calza
Çèrni	selezionare
Crucéra	manufatto di lana a bande incrociate per fissare i capelli
Cüsìñ	cuscino
Fèru da càusa	ferro per lavorare a maglia con le due estremità entrambe acuminate (se ne usavano 3 o 4i simultaneamente)
Fèru da màja	ferro per lavorare a maglia con una estremità acuminata e l'altra con bottoncino di fermo (usati in coppia)
Filaréll	filatoio a pedale (vari tipi)
Filê	filare
Füs	fuso
Gamisél	gomitolo
Làna 'd pèura	lana grezza
Làna	lana
Laurê a màja	lavorare a maglia
Lavê	lavare
Màja da sótt	indumento di lana da tenere a contatto della pelle
Màja	indumento a maglia indossato sopra gli abiti
Matarasé	materassaio
Mataràss	materasso
Matàssa	matassa
Mèšalàna	panno di lana infeltrita su un ordito di canapa
Pancéra	pancera
Ròcca	conocchia
Rucâ	penneccchio di lana grezza che si pone in cima alla ròcca
Scardàcê	cardare
Scardàccì (pl)	strumenti per cardare
Scüffja	cuffia
Trapùnta	spessa e pesante coperta formata da un sottile strato di lana compreso tra due teli e trapuntato
Travüçài (pl)	gambali di lana
Travüçùñ	ghetta da neve in mezzalana
Tušê	tosare
Vìndu	arcolaio a perno orizzontale con manovella